



Le tante Italie della disuguaglianza

17.01.20

Massimo Baldini e Fabrizio Patriarca

Non c'è più solo lo storico divario Nord-Sud Italia. Ora emerge anche quello tra Est e Ovest. Perché la crisi ha accentuato le disuguaglianze nelle regioni più fragili, ma in modo diverso tra aree adriatiche e tirreniche. E il Lazio è un caso emblematico.

Il dato regione per regione

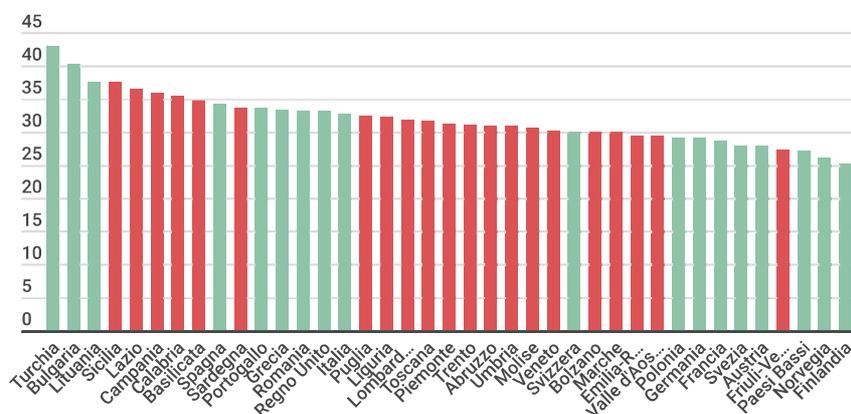
I dati sugli indici di disuguaglianza di Gini a livello regionale, che l'Istat ha da poco aggiornato sul suo sito (dati.istat.it), ci danno l'occasione per approfondire il livello e la dinamica recenti del fenomeno in Italia.

Partiamo dai livelli. La figura 1 riporta l'indice di Gini dei redditi disponibili per alcuni paesi europei e per le regioni italiane. L'Italia si conferma come uno degli stati in cui le disuguaglianze sono più ampie, comparabili a Portogallo e Grecia e superiori a Francia e Germania.

Tuttavia, il dato aggregato nasconde un'eterogeneità tra regioni talmente marcata da rendere poco esplicativo limitarsi al livello nazionale. Se alcune regioni presentano infatti livelli di disuguaglianza simili a quelli dei paesi più disuguali d'Europa, altre sono assimilabili alle socialdemocrazie scandinave.

Il quadro che se ne ricava non sembra inoltre ripercorrere il classico gradiente Nord-Sud. Tra le regioni più disuguali c'è il Lazio, dove la concentrazione dei redditi è seconda solo alla Sicilia. Al contempo, Abruzzo, Molise e Puglia si collocano al di sotto della media italiana. Emergono quindi due diversi Sud: quello adriatico, simile alle regioni del Nord, e quello tirrenico, con livelli di disuguaglianza in genere superiori, che include a pieno titolo anche il Lazio.

Indice di Gini nelle regioni italiane e in alcuni stati europei



Fonte: Eurostat e Istat

Share

infogram

Differenze tra Sud tirrenico e Sud adriatico

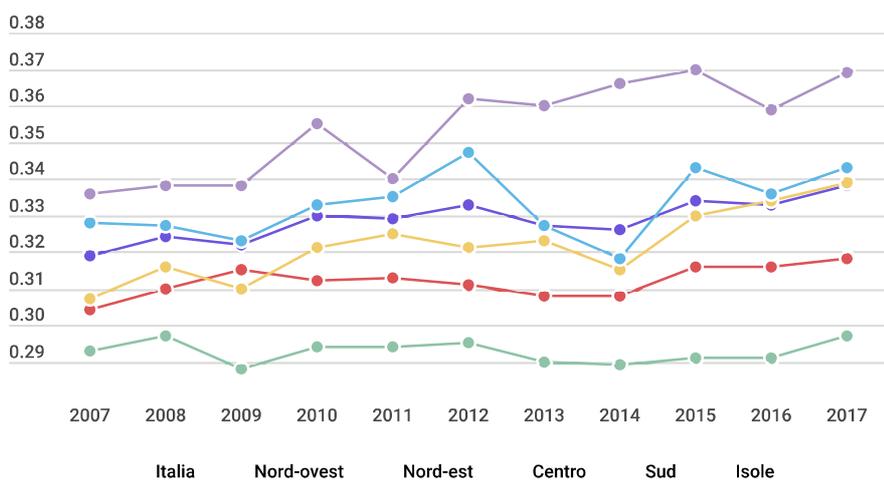
Passando alla dinamica della diseguaglianza durante l'ultimo decennio (figure 2 e 3), i cambiamenti dell'indice di Gini sono molto eterogenei tra le regioni.

In generale, la crisi sembra aver determinato un più forte aumento della diseguaglianza nelle aree più fragili. I divari tra aree ricche e povere si stanno ampliando. Anche in questo caso le marcate differenze non sono ordinabili sull'asse dello storico dualismo territoriale. Accanto a regioni che hanno visto un forte incremento della concentrazione dei redditi - e di nuovo il Lazio è protagonista, insieme a Calabria e Sicilia - ve ne sono altre dove la diseguaglianza non è cambiata in modo significativo, inclusa la Campania, e altre ancora in cui l'indice di Gini è diminuito, in particolare l'Emilia-Romagna. Al contrario, in Veneto e in provincia di Trento la diseguaglianza è leggermente cresciuta, partendo però da valori bassi.

I livelli e la dinamica della diseguaglianza fanno emergere una distinzione in parte originale tra le regioni: l'area con minore diseguaglianza è il Nord-Est assieme a gran parte del Centro, mentre il Sud si divide in due parti: quella tirrenica, che nei fatti include anche il Lazio e arriva fino alla Sicilia, in grossa difficoltà, e quella adriatica dove la diseguaglianza è minore e in crescita più contenuta.

In tema di disuguaglianze l'Italia è sostanzialmente una somma di differenti paesi nel paese, diversi almeno quanto lo sono tra loro gli stati dell'Unione europea. I confini tra questi piccoli paesi nel paese sono in parte inattesi: oltre al divario Nord-Sud, sta emergendo infatti un divario Est-Ovest.

Italia: indice di Gini del reddito disponibile familiare (senza fitti imputati)

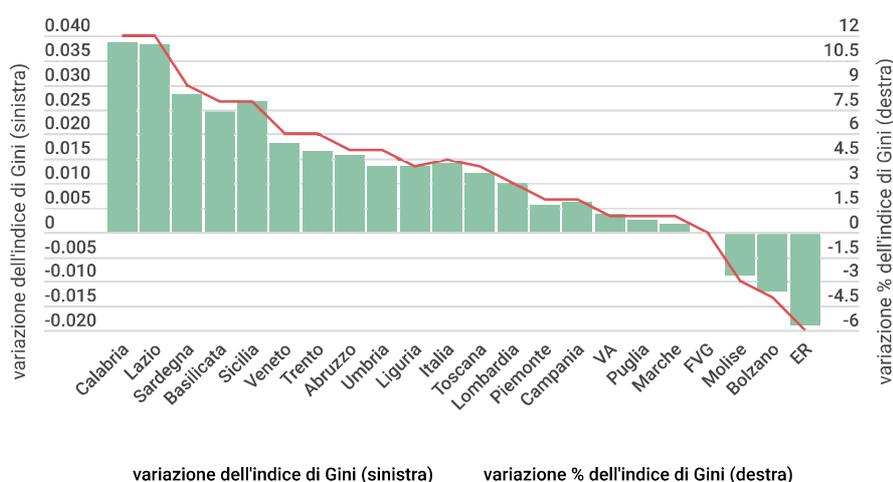


Fonte: Eurostat e Istat

Share

infogram

Variazione dell'indice di Gini tra 2007-2008 e 2016-2017



Fonte: i.stat. Le variazioni sono statisticamente diverse da 0 per Calabria, Lazio, Sardegna, Sicilia, Emilia-Romagna.

Share

infogram

In questo articolo si parla di: [diseguaglianza](#), [diseguaglianze](#), [disuguaglianza](#), [disuguaglianze](#), [divario est-ovest](#), [divario Nord-Sud](#), [divario territoriale](#), [fabrizio patriarca](#), [Massimo Baldini](#), [mezzogiorno](#)

BIO DELL'AUTORE

MASSIMO BALDINI



Nato a Modena il 23/9/66. Dottorato in Economia a Bologna, ha conseguito il Msc in economics presso lo University College di Londra. Nel periodo 1998-2002, ricercatore in Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna. Dal novembre 2003, professore associato di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia di Modena. Membro del Capp, Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche, del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Redattore de lavoce.info.

[Altri articoli di Massimo Baldini](#)

FABRIZIO PATRIARCA



Ha conseguito il dottorato in Economia, Università "La Sapienza" di Roma, Dipartimento di Scienze Economiche; ha svolto attività di docenza e di ricerca presso la stessa Università e presso l'Università Luiss Guido Carli. Si occupa di distribuzione del reddito, innovazione e cambiamento strutturale, collaborando con diversi gruppi di ricerca internazionali. Autore di numerosi saggi pubblicati su riviste internazionali.

[Altri articoli di Fabrizio Patriarca](#)